

Il governo salda i conti prima del voto
Miliardi a pioggia sul Mezzogiorno
sgravi fiscali per gli imprenditori
Sbloccati anche i fondi per Iri ed Efim

Più poteri a Carli sulla finanza pubblica
Meno tasse sulle abitazioni
ma aumenteranno le imposte locali: tariffe
e Iciap più alte del 25%, addizionale sul gas

Freno alle spese... non elettorali

«Rush» finale di Andreotti: soldi al Sud, poltrone agli alleati

Vigilia elettorale per il governo, che tenta con una circolare le spese dei ministeri e degli enti, rifinanzia la legge per il Sud per 24.000 miliardi, dà incarico ai Comuni di procurarsi con nuove tariffe quel che manca nei finanziamenti dello Stato.



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, a destra Rino Formica ministro delle Finanze

NADIA TARANTINI

ROMA. Il governo Andreotti, prima di salutare, spazza tutta casa: trova decreti da ritirare (molti), conti in sovrappeso, promesse da mantenere. E una preoccupazione: che quest'anno il ciclo elettorale, quel mortale avvistamento della spesa prima del voto ben noto agli economisti e ai politici, diventi più frenetico di sempre.

Lo Stato non è in grado di trasferire ai Comuni le tariffe dei servizi dovranno essere coperti per il 25% dagli utenti. Un bel consiglio di fine-legislatura, ma non sarà l'ultimo. Tra una settimana, la seconda rata. LA CIRCOLARE CARLI. Si come ai ripari. In otto prescrizioni e quattro cartelle di raccomandazioni, il ministro del Tesoro Guido Carli si è vista approvata dal Consiglio dei ministri di ieri mattina la «direttiva» che impone a tutti i soggetti di spesa un ridimensionamento delle proprie aspettative.

depositi e prestiti potranno essere impegnati solo al 30% (6.000 miliardi), al 40% in termini di cassa. Rigidi i riferimenti alla tesoreria unica, e tutto alle cifre del 1991 per gli enti autonomi dello Stato. Tutte le misure che dovrebbero essere scontate, visto che il sottosegretario alla Presidenza, Ni-

no Cristofori, ha ieri confermato che il 1991 si è chiuso con una brusca riduzione delle entrate rispetto alle previsioni; e senza il famoso «avanzo primario», al netto degli interessi.

LA LEGGE PER IL SUD. Quattordicimila miliardi per rifinanziare la legge 64, quella per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Altri 10.000 miliardi per l'Agensud, l'agenzia che di fatto ha sostituito la Casmez. Un decreto che dà i soldi lasciando le cose in un marasma di inefficienza, collusione e incertezza», come dice il ministro del governo ombra pds, Giacomo Schettini, che rivendica «di procedere all'abro-

gazione delle legge 64 e degli enti connessi, poiché gli interessi economici, affaristici, di potere sono tali da ridurre ogni buona intenzione in una pietra della via dell'inferno». Ma tant'è, l'intervento straordinario «lira» ancora, specie sotto le elezioni. Il decreto stabilisce che dei 14.000 miliardi stanziati per la legge 64, 5.750 vanno spesi nel triennio 92-94 e che 6.000 dei 10.000 assegnati all'Agensud (2.000 per ogni anno) nello stesso periodo siano finalizzati a progetti nei settori: acqua, ricerca scientifica, ambiente, agro-alimentare, turismo e servizi.

DECRETO FINANZA LOCALE. I Comuni, le province e le comunità montane avranno, per il 1992, le stesse somme del 1991, più il 4,5% del tasso programmato d'inflazione. Poiché è intuitivo che non basteranno - visti anche gli adempimenti e i nuovi servizi previsti da nuove leggi - il governo ha ieri scritto nel nuovo decreto sui trasferimenti («finanza locale») che almeno il 25% di ogni servizio erogato sia a carico dei cittadini, con l'imposizione di una tariffa, ove non ci sia o non sia sufficiente. I Comuni possono alzare anche, della stessa percentuale, le basi per l'Iciap, l'imposta sulla casa, e le addizionali. Inoltre, sono reintegrate le 10 lire a metro cubo di addizionale per il metano, come da intesa con le Regioni. Anche il nuovo decreto sulle acque per il consumo umano - approvato ieri -

con l'obbligo di risanarle dai cloruri e dai nitrati, stabilisce che le Regioni potranno imporre un'altra super-tariffa: 100 lire a metro cubo. Le somme globali dei trasferimenti agli enti locali sono: 18.302 miliardi per il fondo ordinario, 7.511 miliardi per il fondo perequativo, 511 miliardi l'addizionale Enel.

SGRAVI ED ALTRE STORIE. Un altro decreto ha prorogato fino al 31-12-92 gli sgravi fiscali nel Mezzogiorno, con una razionalizzazione per gli imprenditori che li hanno applicati indebitamente nel 1991. Andreotti fa pace con gli industriali abbassando di due punti il costo del lavoro, come da accordo del 10 dicembre scorso: uno caltraverso gli oneri sociali, l'altro ovviamente dovrebbe venire dal taglio della scala mobile. Tutto nel decreto sulla fiscalizzazione, che come un salisciotto contiene norme di ogni genere: dalla autentica interpretazione della «legge Formica» con le agevolazioni per la prima casa, dallo sblocco dei fondi per Iri e Efim (10.000 miliardi), alla proroga di 25.000 prepensionamenti, al divieto di cumulo di più «integrazioni al minimo» nelle pensioni. Lo Stato coprirà anche al 65% - ha deciso il governo - i mutui delle aziende di trasporto locale, indebitate fino al collo. Dulcis in fundo, è stata abrogata la «tassa sui cani» che costava per l'esazione più dei 25 miliardi di gettito previsto. No comment.



Si estendono le agevolazioni fiscali sulla prima casa

non possedere un'altra abitazione nello stesso comune per poter usufruire dei benefici fiscali. Viene quindi cancellata la norma, inserita nell'ultima Finanziaria, che condizionava l'agevolazione al non possesso di altre case su tutto il territorio nazionale.

Restrizioni alle pensioni integrate al minimo

dei trattamenti percepiti da un ex lavoratore. La norma varata dal governo si riferisce alle pensioni che hanno decorrenza anteriore al settembre 1983. Dopo di allora, in pratica, se il decreto verrà convertito in legge, a tutti coloro che percepivano più pensioni integrate al minimo, l'Inps continuerà ad erogare solo una. L'altra pensione (o le altre) saranno composte nella misura determinata secondo la vecchia storia contributiva dell'interessato.

Bus e metrò: parziale ripiano dei deficit di bilancio

Le aziende di trasporto pubblico in deficit potranno utilizzare un contributo del 65 per cento alle rate di ammortamento dei mutui per il ripiano dei debiti. E quanto prevede un decreto legge varato dal consiglio dei ministri, che autorizza tra l'altro le regioni e gli enti locali a contrarre mutui decennali per la copertura di disavanzi di esercizi relativi al '91.

I cani ora sono esentasse Abolita l'imposta comunale

quest'ingiustizia», sopprimendo l'imposta sui cani, corrispondente a 25mila lire annue. La cancellazione di questo tributo - viene precisato al ministero delle Finanze - è dovuta al suo gettito relativamente modesto, 25 miliardi di lire per il 1991, cui corrispondono invece oneri di gestione molto alti.

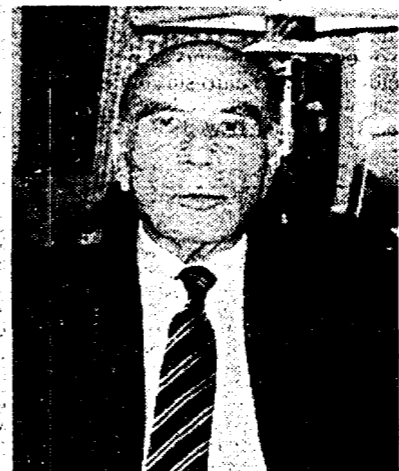
Pietro Larizza sostituirà l'ex sindacalista alla guida della Uil. Viezzoli resta all'Enel Fumata nera per la presidenza Consob Giorgio Benvenuto alla corte di Formica

Il gioco dei veti incrociati blocca la nomina del nuovo presidente della Consob. Congelate per il momento le candidature di Antonio Maccanico ed Enzo Berlanda. Nessun problema invece per Giorgio Benvenuto, che diventa segretario generale del ministero delle Finanze. Larizza lo sostituirà alla Uil. Franco Viezzoli confermato alla guida dell'Enel. Dal giro delle nomine restano fuori le banche.

la cosa rischia di danneggiare seriamente la funzionalità della commissione per il controllo della Borsa, come ricordano Angelo De Mattia e Nevio Felici, della direzione del Pds.

Enel. La conferma del dc Franco Viezzoli alla presidenza, così come quella del suo vice, Alessandro Ortis era scontata. Nessun problema neanche per Giuseppe Bianchi (proveniente dal ministero dell'Industria) e Ettore Morezzi (lascia l'Olivetti) che entrano nel consiglio di amministrazione dell'ente elettrico.

Enea. Consiglio di amministrazione nuovo di zecca per l'ente energetico diretto da Umberto Colombo. La nomina rende operativa la legge di riforma dell'Enea, che ha acquisito compiti nel campo ener-



Il ministro del Tesoro Guido Carli

getico, ambientale e dell'innovazione tecnologica. Bilancio. Il consiglio dei ministri ha confermato Corrado Fiaccavento (un tecnico di area Pds) alla carica di segretario generale della programmazione economica.

Enti previdenziali. Il governo ha anche nominato i nuovi presidenti di Enpas, Enpal, Enpedep, Inadel.

Banche. All'appello, per incredibile che possa sembrare, mancano ancora molte nomine bancarie. Il ministro del Tesoro continua a non convocare l'organo preposto, il Cier, e ben presto la torta si ingrandirà - come ha ricordato ieri il pidessino Bellocchio - fino a raggiungere le 150 «candeline», intese come «poltrone da spartirsi».

Senato Per Bossi autorizzazione a procedere

ROMA. Il Senato ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere contro il leader della Lega Lombarda, Umberto Bossi. 135 senatori hanno votato a favore, 6 si sono astenuti e 39 sono stati contrari. Le accuse contro Bossi sono di diffamazione a mezzo stampa, per alcune sue dichiarazioni nei confronti del ministro Margherita Boniver e dell'onorevole Giorgio Napolitano, del Pds. Il Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere anche contro Antonio Innamarato del Psi (falsità ideologica, abuso d'ufficio), Giuseppe Giacomazzo della Dc (diffamazione a mezzo stampa, con sollecitazione dello stesso senatore per la concessione) e Gianpaolo Bissi del Psdi (commercio di sostanze alimentari nocive, forniture di acque destinate al consumo umano senza i previsti requisiti di qualità). Negata invece l'autorizzazione per il senatore dc Sergio Cuminetti.

Alla vigilia del voto molti dubbi tra i socialisti milanesi sulla soluzione imposta da Craxi Intanto ieri l'ex pidessino ha presentato il programma. Camagni: «Una giunta d'affari»

Tognoli: «Borghini serve a salvare il Psi»

Domani maratona in consiglio comunale per eleggere sindaco e giunta di Milano. Alla vigilia del dibattito i socialisti sono in subbuglio. Tognoli avverte: «Borghini serve per salvare il Psi». E intanto l'ex riformista presenta il programma: tutto rinviato a dopo le elezioni politiche. Per il momento l'unica decisione da prendere subito è firmare le convenzioni per la Fiera, su cui è caduta la giunta precedente.

litteri, che maldigeriscono il suo destino di vittima sacrificale sull'altare di un accordo difeso invece a spada tratta dal ministro Carlo Tognoli.

Dopo aver ringraziato Pillitteri «per l'azione svolta», Tognoli ha difeso in scelta di Borghini a sindaco, una candidatura realmente «socialista».

E forse per prudenza, per il momento il motto del programma licenziato da Borghini pare essere «se non riparla dopo le elezioni politiche». Come nel precedente documento stilato da Pillitteri, la definizione degli impegni programmatici, punto per punto, è rinviata ad aprile, a giugno, a luglio, a seconda degli argomenti. Resta un elenco di indicazioni generali e buone intenzioni che in un mese di incontri, discussioni, limitare, ha prodotto poche novità, aggiungendo qualche sfumatura al miraggio di una città «cablata e olimpica».

Nel preambolo stilato da Borghini si sottolinea che la questione su cui va giudicata la maggioranza è la sua garanzia di stabilità, richiesta a viva voce dalle forze produttive della città. E con enfasi ci si rivolge proprio a queste e alla Chiesa ambrosiana come interlocutori principali degli amministratori.

strumento dell'istruttoria pubblica per decidere dove mettere il polo estremo. Altra «novità», sottolineata dallo stesso Borghini in diverse occasioni, sarebbe quella della città «cablata», che tanto piace agli imprenditori milanesi. Senonché, fanno notare gli amministratori pidessini, già da anni sono stati sottoscritti dal Comune accordi con la Sip, l'Ibm e la Pirelli per realizzare il progetto. Unica parte dettagliata, in seguito alle pressanti richieste dei pensionati, quella relativa alle case di riposo degli anziani.

È morto Ennio Cervellati Dalla lotta antifascista alla svolta del Pds sempre da protagonista

RAVENNA. Si è spento mercoledì sera in ospedale il senatore Ennio Cervellati. Aveva 86 anni. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Ravenna, poi il trasferimento a Conselice con l'orazione del compagno e amico Arrigo Boldrini. Cervellati cominciò giovanissimo la sua battaglia antifascista, prima negli «arditi del popolo» e poi, dal 1927, nel Pci. Fu uno dei protagonisti della resistenza e della lotta armata. Arrestato e condannato più volte dai tribunali speciali, passò diversi anni al confino a Ponza e alle Tremili. Fu inoltre uno dei principali costruttori del partito. Nel 1951 fu eletto in Parlamento dove restò per due legislature. Il suo carattere gioviale, la sua limpidezza politica e morale gli valsero la stima e la simpatia di compagni e avversari. Molte le sue amicizie: Togliatti, Nenni, Pertini, Zaccagnini, Amendola, che lo ricordò nei suoi libri. Ma la sua caratteristica migliore era l'intenso e

diffuso rapporto con la gente. Molti i messaggi di cordoglio. Achille Occhetto ricorda che Ennio Cervellati «ha vissuto una vita intensa, prima come combattente antifascista e poi come partigiano», e che questo fa di lui «una delle figure più prestigiose e amate dal popolo, non soltanto in Emilia e in Romagna». Il segretario del Pds sottolinea anche il contributo dato da Cervellati alla ricostruzione post-bellica. Aggiunge che egli «è stato un forte sostenitore della svolta» e che ciò «ha assunto un particolare significato politico perché la sua vita è stata un esempio importante per tantissimi compagni e lavoratori». Il segretario regionale del Pds Mauro Zani ne ricorda le doti di straordinaria umanità e capacità politica. Messaggi sono giunti anche da Paolo Bufalini, a nome della direzione nazionale del Pds, da Giuseppe D'Alena e dal segretario regionale del Pri Gianni Ravaglia. D.C.V.